

# Piazza d'arte: quattro interventi per la riqualificazione della piazza del Municipio di Quartu Sant'Elena

Felice Castelli



Quartu Sant'Elena, planimetria della piazza del municipio con la localizzazione degli interventi. Scala 1: 2.000

- A) Rosanna Rossi**, "Cerchio in vetro su muro cieco"
- B) Gabriella Locci**, "Q1 - Intervento esterno sul corpo scala e inserimento spaziale del volume semicilindrico"
- C) Adelaide Lussu**, "Cesti"
- D) Mirella Mibelli**, "Intervento su muro cieco"

Gabriella Locci, "Q1 - Intervento esterno sul corpo scala e inserimento spaziale del volume semicilindrico". Pianta, prospetto.

**Abstract.** The municipal administration of Quartu S.Elena (Cagliari) recently decided to realise an interesting urban-retraining interventions of the town hall square, a subdivided space whose unitary perception was hindered by surrounding buildings different ages, architectural features ad uses.

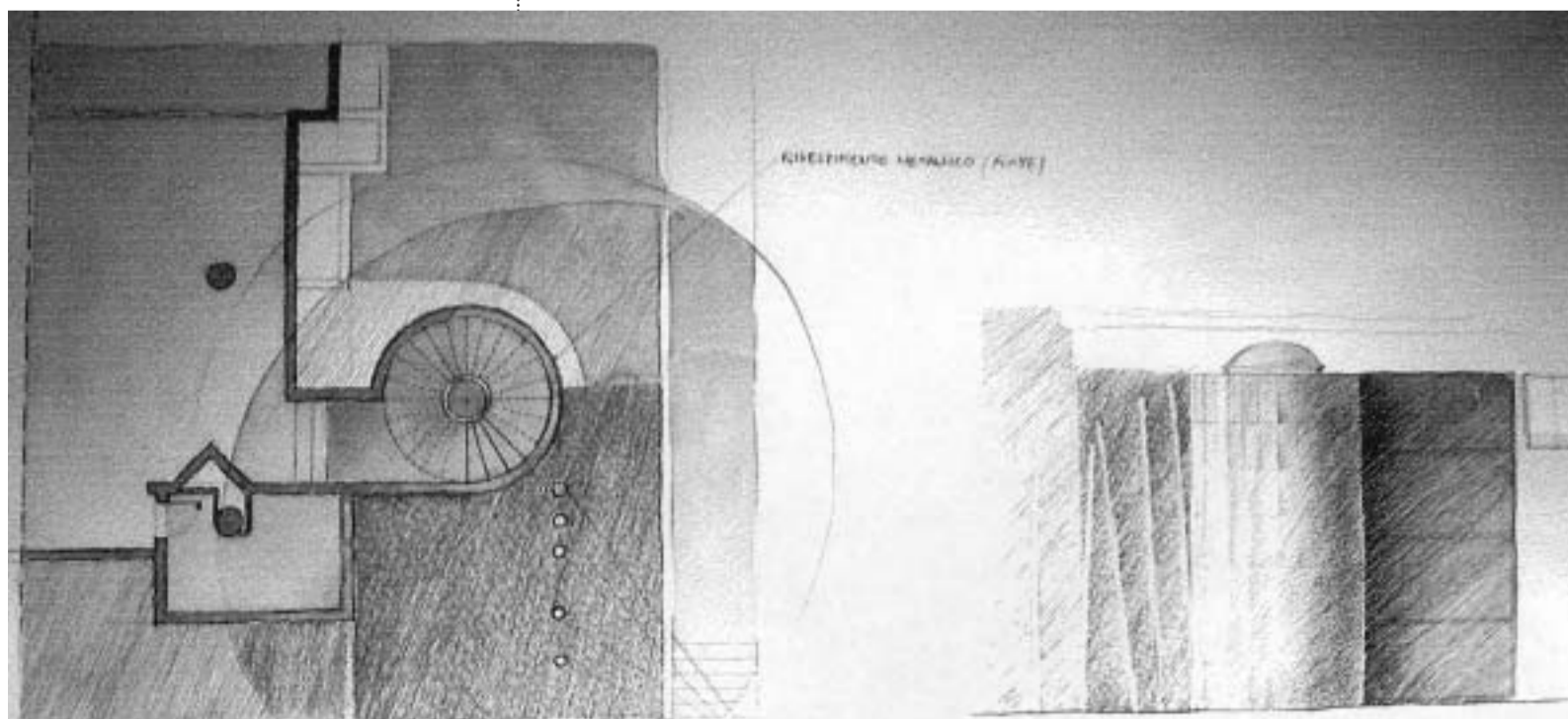
The purpose was to bring the irregular square boundaries to a single perceived scene by means of some punctual interventions that should transform undefined spaces and unsolved elements in visual attraction poles, which would increase place recognizability and give back esthetical value to the incoherent perspective foreshortenings.

Searching a new form of modern monumentality, it was so planned to create four works of art whose ideation, creation and realisation has been entrusted to the artists Rosanna Rossi, Gabriella Locci, Adelaide Lussu and Mirella Mibelli.

The blind walls of two buildings facing the square and the stair bodies of the Town Hall have been offered as action space to the four artists, asked to seek for a new unitary reading of the square through their personal artistic proposals.

L'Amministrazione Comunale di Quartu Sant'Elena, attraverso l'Assessorato alla Cultura e l'Assessorato ai Lavori Pubblici, ha voluto recentemente realizzare un interessante intervento di riqualificazione urbana, momento di concretizzazione di una più ampia politica di sensibilizzazione culturale della cittadinanza in merito al decoro architettonico e all'aspetto estetico complessivo del-

la città.<sup>1</sup> Il progetto in questione aveva come obiettivo particolare la riqualificazione della piazza antistante il Municipio, tramite la creazione di quattro opere ad alto contenuto artistico che intervenissero su alcune facciate della piazza stessa, la cui ideazione, creazione e realizzazione è stata affidata alle artiste Rosanna Rossi, Gabriella Locci, Adelaide Lussu e Mirella Mibelli.





Rosanna Rossi, "Cerchio di vetro su muro cieco".  
Bozzetto su fotografia.

## LE ARTISTE

### Rosanna Rossi

Dice di sé: "Nasco a Cagliari nel 1937 e vivo, tranne alcuni periodi di studio o di viaggio studio, in questa città. Il rapporto artistico con la capitale sarda è datato 1957, in occasione della mia prima personale tenuta in compagnia di Mirella Mibelli. Continuo a vivere, a studiare, a sperimentare in questa città."

Docente al Liceo Artistico Statale di Cagliari dal 1968 al 1983, ha insegnato in vari corsi di specializzazione e, dal 1984 al 1990, all'Istituto Europeo di Design. Ha esposto le sue opere in numerose mostre personali e collettive, a Cagliari, in Sardegna, in Italia e all'estero.

### Gabriella Locci

Nata a Cagliari, ha compiuto i suoi studi presso il Liceo Artistico. Dalla fine degli anni '70 approfondisce e sperimenta le tecniche incisorie e i procedimenti di stampa. Alla produzione di grandi fogli "incisi" affianca quella di macchine-oggetto, che indaga il

I lavori sono stati avviati nello scorso mese di marzo e si prevede la conclusione della realizzazione di tutti gli interventi entro l'estate.

## Il Progetto <sup>2</sup>

La piazza Dessì si presenta come uno spazio frazionato, composto da edifici di diverse età, altezze e caratteristiche architettoniche, destinati ad uso abitativo e commerciale. Il palazzo del Municipio sorge al centro di questo spazio, la cui percezione unitaria è resa ancor più difficile dalla presenza di due strade carrabili di accesso, di cui una che attraversa la piazza, e diverse aree di parcheggio.

Il progetto si è proposto come obiettivo di affrontare quindi l'intorno irre-

golare della piazza e, pur non negandone la frammentazione fisica, ricondurlo ad uno spazio di percezione unitaria mediante una serie di interventi puntuali tesi a trasformare gli spazi indefiniti e gli elementi irrisolti della piazza in poli di attrazione visiva, capaci di esaltare la riconoscibilità del luogo e di ridare valore estetico ai pur disorganici scorci prospettici, alla ricerca di una nuova forma di moderna monumentalità.

Le pareti cieche di due edifici prospicienti la piazza ed i volumi dei due corpi scala del Municipio sono stati offerti a questo scopo come spazi di intervento alle quattro artiste, che sono state invitate a ricercare una nuova lettura unitaria della piazza attraverso le loro personali proposte artistiche.

## Gli interventi

L'opera di Rosanna Rossi, "Cerchio di vetro su muro cieco", riguarda la facciata cieca esposta a sud-est dell'edificio che si affaccia sul parcheggio a raso.

L'intervento consiste in un grande cerchio di 9 metri di diametro interamente ricoperto da cocci di vetro e di specchi fissati a parete su un letto di malta, riquadrato da un rettangolo realizzato in intonaco speciale, rasato grossolanamente, scuro e materico. I vetri saranno selezionati secondo due tonalità, colorati e trasparenti, e saranno separati da due elementi in acciaio Corten, lastre larghe 50 cm con andamento a curva e controcurva, posti a sbalzo rispetto alla facciata.

L'intento dell'artista è quello di creare all'interno di una forma conclusa e assoluta quale è il cerchio, uno spazio nel quale la luce possa acquistare una dimensione di dinamica costante. L'utilizzo del vetro e degli specchi come materiali dominanti, grazie al loro potere rifrangente e riflettente, creerà un effetto luminoso e cromatico in continua mutazione al variare delle condizioni di luce, nel

rapporto con lo spazio e l'interazione con il suono. Ha operato nella rivista d'arte THELEMA e in PLEXUS. Ha fatto parte del CRSEM dell'Università di Cagliari. Docente (1992/1997) del laboratorio di *Tecniche di Incisione e Stampa* presso l'Istituto Europeo di Design. È presidente dell'associazione Casa Falconieri e attraverso tale struttura promuove la ricerca e la sperimentazione nell'incisione originale. È presente nelle importanti rassegne internazionali e nazionali dedicate all'incisione.

#### Adelaide Lussu

Dopo il diploma al Liceo Artistico Statale di Cagliari, nel 1971 frequenta il corso di pittura presso la *Internationale Sommerakademie für Bildende Kunst* di Salisburgo con il maestro Heinz Trökes e nel 1989 con il maestro Jörg Immendorf. Dal 1982 al 1984 frequenta i corsi d'incisione presso l'Accademia Raffaello di Urbino. Nel 1986 si laurea in Storia dell'Arte Contemporanea con una tesi su *"La Vita e le opere di Enrico Castellani"*. Ha presentato le sue opere a Cagliari, in Sardegna, in Italia e all'estero. Dal 1984 è docente di Discipline Pittoriche presso il Liceo Artistico Statale di Cagliari.

#### Mirella Mibelli

Nata ad Olbia nel 1937, si diploma a Roma presso l'Istituto d'arte Zileri. Nel 1958 frequenta a Salisburgo la Scuola del Vedere diretta da Oskar Kokoschka presso la *Internationale Sommerakademie für Bildende Kunst*. Il suo processo di formazione continua negli anni presso importanti scuole in Italia e in Europa, in parallelo ad una intensa attività artistica che la porta ad esporre le sue opere in numerose mostre personali e collettive, a Cagliari, in Sardegna, in Italia e all'estero. Ha insegnato dal 1968 al 1996 Discipline Pittoriche presso il Liceo Artistico Statale di Cagliari.

#### Carla Orrù e Lidia Pacchiarotti

compiono il medesimo percorso di formazione (maturità classica - scuola di pittura Rossi - Istituto Europeo di Design) e iniziano a lavorare insieme nel 1989.

Si occupano di artigianato tessile, di allestimenti e di sperimentazione su diversi materiali. Contemporaneamente avviano una personale ricerca sulla metodologia didattica nell'arte e attivano una serie di laboratori sia ludici con i bambini che formativi con gli adulti. Dal 1990 effettuano attività espositiva in Sardegna, in Italia e all'estero. A loro è affidata la direzione artistica per la realizzazione degli interventi di Rosanna Rossi e Mirella Mibelli.

corso della giornata e delle stagioni. L'acciaio Corten, che si presenta arrugginito, si contrapporrà alla matericità trasparente e riflettente del vetro, così come l'ombra morbida e sinuosa delle lastre curve si contrapporrà ai cocci di vetro spigolosi e taglienti. La proiezione d'ombra sui vetri sarà interrotta da un taglio centrale che lascerà passare uno "spigolo di luce", una "meridiana d'artista", a sua volta mutevole con il tempo e con la luce.

**Gabriella Locci** è stata chiamata ad intervenire sul più basso dei due corpi scala dell'edificio municipale, di collegamento esterno diretto fra l'aula consiliare e la sala Giunta. Il suo progetto, "Q1 - Intervento esterno sul corpo scala e inserimento spaziale del volume semicilindrico", prevede che il volume architettonico cilindrico della scala venga interamente rivestito con fogli di rame in modo da trasformarlo in un catalizzatore di luce e di rimandi metallici, stemperandone la mole. Il nuovo aspetto scultoreo dell'elemento continuerà poi idealmente in una serie di pali metallici allineati ed infissi nel terreno circostante.

Alcune porzioni del rivestimento in rame saranno trattate con i procedimenti e le tecniche incisorie, peculiari dell'opera dell'artista, mentre i pali avranno modifiche riguardanti direttamente la struttura della superficie, graffi, tagli longitudinali, che ne alterino la levigatezza.

La scelta del rame per il rivestimento, materiale caldo, capace di riflettere le variazioni di luce e il passare del tempo con la sua ossidazione, che sarà mutevole a seconda dei diversi trattamenti superficiali, trova rispondenza nella tradizione degli artigiani ramai ancora presenti in Sardegna.

Afferma l'artista: *"Il corpo scala così trattato assume il significato di contenitore di energia, quasi una grande "pira", fulcro ideale della città"*.

**Adelaide Lussu** ha elaborato l'intervento "Cesti" che riguarda invece il corpo scala maggiore dello stesso edificio municipale.

L'opera frontale è costituita da tre "cesti" sovrapposti di misure diverse che vengono fissati e collegati fra loro da cavi di acciaio inossidabile tesi in verticale. L'interno dei cesti, che vogliono ricordare le nasse dei pescatori, è realizzato in cavi di acciaio che con il passare del tempo modificano il loro colore con una lieve ossidazione che li scalda verso un tono bruno, andando così a creare un contrasto cromatico fra interno ed esterno della struttura<sup>3</sup>.

Dal centro dell'opera si dipartono poi dei cavi di collegamento in tondino di acciaio che volgendosi verso il lato destro della facciata, si uniscono in un grande "cesto" rotondo di 2,5 metri di diametro. I dodici giri della spirale che lo costituiscono sono realizzati con l'acciaio che con il tempo si altererà diventando di colore simile a quello di un cesto di paglia, la cui forma tradizionale viene qui richiamata, mentre i raggi di sostegno saranno realizzati in tondino di acciaio inalterabile, riproponendo in maniera differente lo stesso contrasto cromatico degli altri cesti.

Afferma l'artista: *"Le immagini possono attivare pensieri che ci riportano ad una realtà interiore, e l'arte diventa veicolo per suscitare emozioni, altri pensieri, altre forme. I "Cesti" nascono nel contesto del mio lavoro come nuovo spunto per mettersi in contatto con il silenzio del tempo, il silenzio che diventa voce e parla all'esperienza di tutti."*

Infine, l'intervento di **Mirella Mibelli** si propone la valorizzazione della facciata cieca della palazzina ad angolo tra la via Eligio Porcu e la piazza Municipale, parete che fa da sfondo all'unico spazio intorno al Municipio esclusivamente pedonale, di recente realizzazione e denominato piazza XXV Aprile. Il progetto "Intervento su



Adelaide Lussu, "Cesti". Inserimento virtuale su fotografia.

muro cieco" prevede l'utilizzo di materiali di recupero quali i rottami di laterizi, che verranno selezionati in base ai differenti colori delle terre di origine, e il ferrovecchio, di cui verrà bloccata l'ossidazione con appositi trattamenti.

L'idea dell'artista è di utilizzare tali materiali per comporre un mosaico a rilievo che prenderà forma direttamente dalle caratteristiche plastiche, cromatiche e materiche dei rottami utilizzati. Ai frammenti di laterizio, estremamente vari nella forma e caldi nel colore, componibili in morbide e malleabili masse, si contrapporranno gli elementi in ferro, spigolosi e compatti, vere linee di tensione compositiva di tutta l'opera.

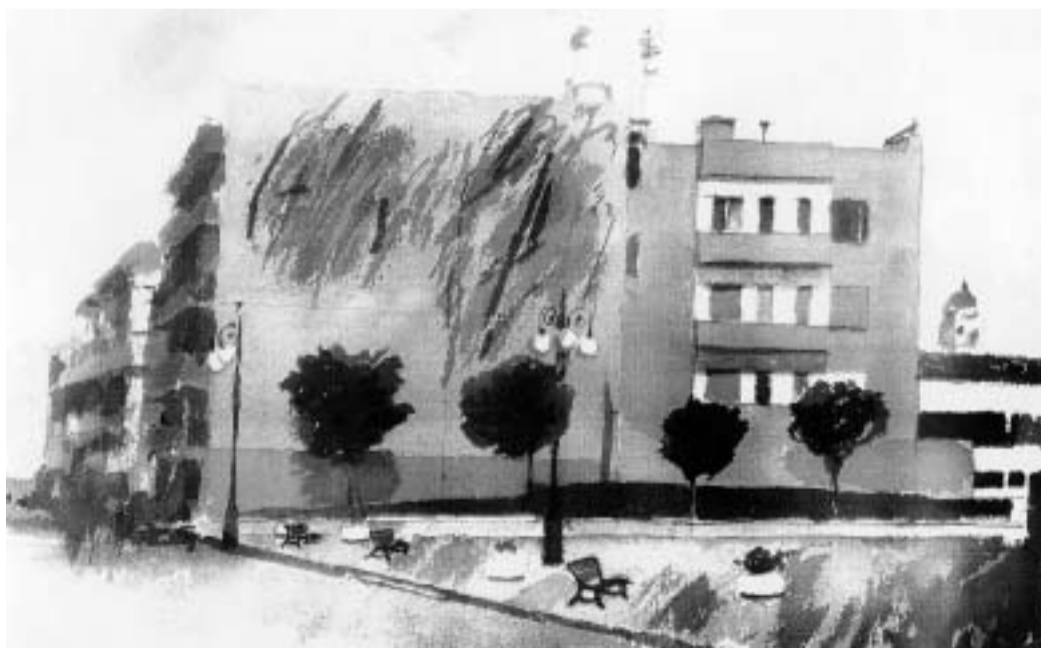
### La sponsorizzazione

Il progetto è stato interamente finanziato dall'Amministrazione Comunale, che ha però anche avviato parallelamente una procedura per la ricerca di soggetti privati interessati ad intervenire in qualità di sponsor dell'iniziativa, purtroppo ancora senza esito immediato.

Si intende così dare inizio ad una serie di operazioni analoghe, per cui la procedura di sponsorizzazione dovrebbe instaurare un "circolo virtuoso" di reperimento di risorse finanziarie grazie al quale i fondi reperiti per un progetto finanzierebbero quello successivo. Al momento in cui si scrive la procedura è comunque ancora aperta e si spera che possa decollare e dare così i frutti desiderati.

### Note/Bibliografia

- <sup>1</sup> Lo scrivente ha avuto, in qualità di Dirigente pro-tempore del Settore Lavori Pubblici del Comune di Quartu Sant'Elena, l'occasione ed il privilegio di poter dare un suo minimo contributo finale alla realizzazione dell'intervento in oggetto, voluto ed impostato in precedenza da altri: in particolare Elena Ledda e Dino Dessì, rispettivamente assessore alla Cultura ed assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Quartu Sant'Elena nella passata amministrazione. Si vuole portare qui una testimonianza ed una segnalazione di un intervento che si ritiene meritevole di memoria ed attenzione.
- <sup>2</sup> Il presente articolo contiene, anche, la rielaborazione dei materiali e delle schede descrittive dei diversi interventi, così come incluse nel progetto generale dell'iniziativa. Tali materiali sono dovuti originariamente alle artiste stesse.
- <sup>3</sup> I materiali utilizzati saranno l'acciaio ASI 304, che al contatto con l'aria dopo alcuni mesi presenta in superficie una ossidazione di colore bruno medio che comunque non compromette la resistenza, e l'acciaio ASI 316, che invece al contatto dell'aria, sempre dopo alcuni mesi, presenta una leggera opacizzazione pur mantenendo il suo colore originale.



Mirella Mibelli, "Intervento su muro cieco". Bozzetto.